

**VALSUSA**

## Un nuovo assalto al cantiere della Tav

*Un centinaio di attivisti hanno provato a forzare le reti. Respinti con lacrimogeni*

**EMMA BASILE**

Nuova notte di tensione tra giovedì e venerdì a Chiomonte tra manifestanti No Tav e forze dell'ordine. Lo sparuto gruppo di attivisti, un centinaio non di più, si è avvicinato al cantiere della futura linea Torino-Lione e dopo la tradizionale battitura delle reti ha cercato di danneggiare i

**MERCOLEDÌ**

**Si apre il processo a 45 imputati per i fatti di giugno 2011**

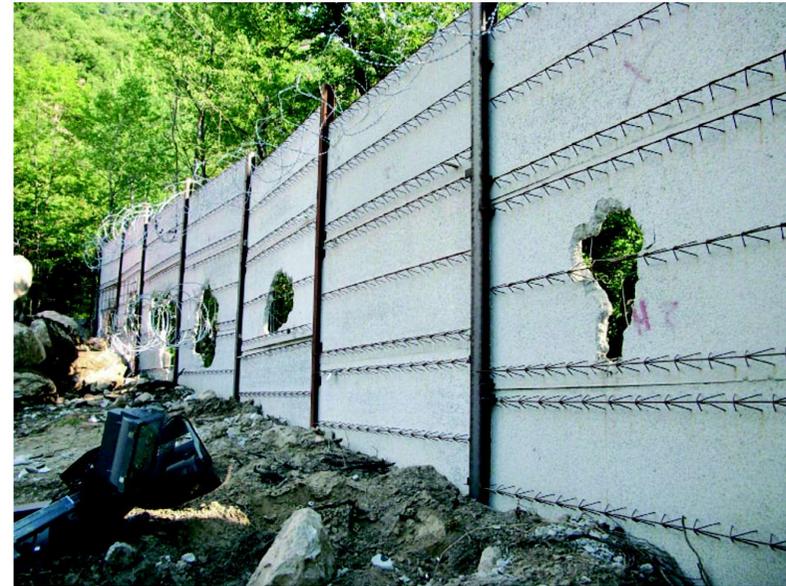
pannelli di calcestruzzo che circondano l'area del cantiere e di tagliare le recinzioni con le cesoie. Non sono mancati neppure i lanci di pietre, gesto diventato una consuetudine tra i manifestanti della Valsusa. Un nuovo atto vandalico dopo la fine delle trivellazioni per i sondaggi geognostici al quale le forze dell'ordine hanno risposto utilizzando idranti e lacrimogeni. Alla vista dei poliziotti in tenuta antisommossa che uscivano dal cantiere gli attivisti No Tav si sono immediatamente dileguati. Intanto i danni al cantiere so-

no già stati riparati.

Non c'è pace per la Valsusa dove il clima resta surriscaldato e dove gli analisti temono possa verificarsi un'escalation di violenza. L'ultimo episodio in ordine di tempo è dei giorni scorsi, protagonista un poliziotto in borghese circondato e minacciato da un gruppo di manifestanti perché trovato a scattare fotografie alla casetta No Tav. E prima di lui le lettere di minaccia al sindaco di Susa, Gemma Ampriano, e poi al primo cittadino di Chiomonte, Renzo Pinard. Ma non è solo questo attacco frontale a far riflettere gli esperti. I primi sentori sono arrivati nei giorni scorsi con la comparsa di una bomba molotov accanto alle solite pietre e petardi diventati ormai armi comuni per i detrattori della linea ad alta velocità. Il timore, in questo periodo, è che la lotta alla Tav possa essere monopolizzata da piccoli gruppi di violenti. La sensazione di molti, anche e soprattutto degli stessi valligiani, è che il movimento abbia perso la sua connotazione accettando l'aiuto di frange estremiste.

Il prossimo appuntamento da tenere sott'occhio è datato 21 novembre. Mercoledì, infatti,

si apre a Torino il processo a 45 No Tav per i fatti di fine giugno 2011. Le imputate e gli imputati hanno scelto il rito ordinario per «non concedere alcun arretramento sulle nostre posizioni e motivazioni che come molti altri ci portano a lottare con e per la Valsusa», come scrivono in un documento.



**DANNEGGIAMENTI** Lanci di pietre e rottura dei pannelli di calcestruzzo al cantiere di Chiomonte